

La ricetta dei presidenti Colle (Gaia) e Fortini (RetiAmbiente)

DS7236

DS7236

«Società pubbliche per i servizi? Ecco i vantaggi per il territorio»

«Con una gestione municipalizzata si può restituire valore con investimenti e riduzioni tariffarie»

Lucca «Le imprese pubbliche hanno tutte le capacità per poter affrontare efficacemente le sfide determinate dall'evoluzione di settori come acqua, rifiuti, energia e trasporto, trovando un punto di equilibrio tra la necessità di effettuare investimenti, il perseguimento degli interessi dei cittadini e una gestione efficiente senza trasferire oneri alle generazioni future, promuovendo il benessere e la prosperità della società nel suo complesso, anche attraverso il coinvolgimento degli utenti nelle decisioni, a beneficio di una sempre maggiore trasparenza». A sostenerlo sono Vincenzo Colle, presidente di Gaia spa e Daniele Fortini, presidente di RetiAmbiente spa.

Una gestione pubblica, nel contesto attuale, può quindi avere ancora un ruolo positivo, soprattutto per chi usufruisce di questi servizi?

I due presidenti ne sono convinti e per vari motivi. Non ultimo il ruolo che le società pubbliche di servizi rivestono sul territorio. «Il volume di utili – dicono – che le imprese pubbliche destinano al finanziamento degli investi-

menti è ampiamente superiore a quello delle società miste e delle società private che hanno come obiettivo anche quello di remunerare il capitale dei propri azionisti con la distribuzione del dividendo».

Ma non solo. «Le società pubbliche, a differenza di altre forme di gestione, possono utilizzare l'utile per sostenere le famiglie a basso reddito. Parliamo di "restituire valore agli utenti", proprio nel senso di far ritornare a loro i parte della tariffa già pagata, in termini di opere, servizi e sostegno alle politiche sociali, come evidenziato anche dall'esempio dell'azienda idrica Welsh Water nel Regno Unito».

Insomma, i due presidenti rilevano come «una gestione pubblica può restituire valore all'utente sotto forma di riduzioni tariffarie e investimenti realizzati con gli utili. In questo modo l'utile determinato dalla gestione viene utilizzato per spendere l'investimento senza che lo stesso produca un incremento della tariffa».

E inoltre: «Destinare parte dell'utile a ridurre le tariffe per le utenze più deboli e a finanziare gli investimenti senza che questi gravino in tariffa, sono delle misure che complessivamente permettono di contenere il costo del servizio

e rendendolo così più efficiente». Un altro tema riguarda le modalità di finanziamento e va direttamente al nocciolo, ossia se la quotazione in Borsa dà o meno maggiori garanzie.

«La totalità delle imprese pubbliche – spiegano Colle e Fortini – finanzia gli investimenti sia con il capitale proprio, che con finanziamenti di terzi, che prendono via via la forma di prestiti obbligazionari, finanziamenti strutturati (project financing) e finanziamenti corporate. Si tratta di forme di finanziamento che consentono di realizzare gli investimenti senza doversi privatizzare per quotarsi in borsa». C'è semmai un problema e riguarda l'attuale legislazione per cui «l'affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a una società interamente pubblica deve passare un vaglio più rigoroso rispetto alle società miste e alle società private e questo per limitarne ingiustamente il ricorso, come se le imprese private fossero più efficienti. Al contrario, nella letteratura scientifica in cui si comparano le prestazioni delle imprese pubbliche rispetto a quelle private, non ci sono argomenti per sostenere che le imprese private, a parità di condizioni, siano più efficienti di quelle pubbliche». ●





DS7236

DS7236



Daniele Fortini
presidente
di RetiAmbiente



Vincenzo Colle
presidente
di Gaia

Una delle
iniziative
di Gaia